

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantave.

Seguito della discussione del disegno di legge: Sospensione anticipata servizio obbligatorio di leva e disciplina volontari in ferma prefissata (4233 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che la V Commissione ha espresso il parere sull'articolo aggiuntivo Minniti 15.01 (*Nuova formulazione*).

PIERO RUZZANTE chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,15.

Sull'ordine dei lavori.

NICHI VENDOLA chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera in ordine all'eccessivo dispiegamento di forze dell'ordine presso il comune di Terlizzi, ove l'intera popolazione si è opportunamente mobilitata contro la prospettata chiusura dell'ospedale cittadino.

GIUSEPPE ROSSIELLO, precisato che la popolazione di Terlizzi non si oppone al processo di razionalizzazione della rete ospedaliera ma al blocco dei ricoveri presso il locale ospedale, stigmatizza l'eccessivo spiegamento di forze di polizia contro cittadini impegnati a difesa del proprio diritto alla salute e preannuncia al riguardo la presentazione di un atto di sindacato ispettivo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nel ritenere, salvo prova contraria, che l'intervento delle forze dell'ordine presso il comune di Terlizzi sia avvenuto nel pieno rispetto della legalità, sottolinea la necessità di garantire a tutte le comunità locali la fruizione di adeguati servizi pubblici.

ANTONIO BOCCIA stigmatizza il ricorso a metodi violenti ed intimidatori nei confronti della popolazione di Terlizzi, auspicando che la questione possa essere affrontata nell'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE, nell'esprimere solidarietà alle forze di polizia per l'attività svolta a presidio delle istituzioni, assicura che riferirà le considerazioni svolte dai deputati intervenuti al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Si riprende la discussione.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, propone di riprendere l'esame del disegno di legge dall'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCO MINNITI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Governo chiarimenti in ordine alle implicazioni normative ed economiche che si ritiene discendano dall'approvazione, avvenuta nel corso della seduta di ieri, dell'emendamento Bricolo 16.9.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, sottolinea l'opportunità di proseguire l'esame del disegno di legge, osservando che nel prosieguo dell'iter parlamentare si valuterà l'opportunità di un ulteriore intervento sul testo del provvedimento.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

ROBERTA PINOTTI preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto ad incentivare la prestazione del servizio civile.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Deiana 17.3.

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità del suo emendamento 17.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Molinari 17.1 ed approva l'articolo 17.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e dell'unico emendamento ad esso riferito, interamente soppressivo dell'articolo 18.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, esprime parere contrario alla reiezione dell'articolo 18.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 18, nonché l'articolo 19, al quale non sono riferiti emendamenti.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 19.01 del Governo.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo 19.01 del Governo, nonché gli articoli 20 e 21, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 22.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 22.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), l'articolo 22, nel testo emendato, nonché gli articoli 23, con l'annessa tabella, e 24, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e dell'unico emendamento ad esso riferito, interamente soppressivo dell'articolo 25.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, esprime parere contrario alla reiezione dell'articolo 25.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il mantenimento dell'articolo 25, nonché l'articolo 26, al quale non sono riferiti emendamenti.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, invita al ritiro degli articoli aggiuntivi Molinari 26.03, esprimendo altrimenti parere contrario, e 26.07, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno; esprime infine parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità sottese al suo articolo aggiuntivo 26.01, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Molinari 26.01 e Minniti 26.010 e 26.09.

SILVANA PISA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Minniti 26.02, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Minniti 26.02.

GIUSEPPE MOLINARI insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 26.03, del quale illustra le finalità.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, precisato che la dispo-

sizione recata dall'articolo aggiuntivo Molinari 26.03 contrasta con la normativa comunitaria, invita l'Assemblea ad esprimere un voto contrario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Molinari 26.03 e Minniti 26.04.

GIUSEPPE MOLINARI ritira il suo articolo aggiuntivo 26.07, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Deiana 26.08.

SILVANA PISA richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Minniti 26.05, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Minniti 26.05.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti, interamente soppressivi dell'articolo 27.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, esprime parere favorevole alla reiezione dell'articolo 27.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il mantenimento dell'articolo 27 ed approva gli articoli 28 e 29, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 30 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 30.1 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 30.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), l'articolo 30, nel testo emendato, nonché l'articolo 31, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso riferite, accantonati nella seduta di ieri.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.3 della Commissione; invita altresì al ritiro delle restanti proposte emendative, esprimendo altrimenti parere contrario.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, concorda.

FEDERICO BRICOLO insiste per la votazione dei suoi emendamenti 10.1 e 10.2.

GIORGIO JANNONE, sottolinea la necessità di rivolgere adeguata attenzione alle esigenze connesse alla dislocazione territoriale del Corpo nazionale degli alpini, ricorda di aver presentato, in materia, l'ordine del giorno n. 15, che auspica sia accettato dal Governo.

GIUSEPPE DETOMAS dichiara di condividere la filosofia ispiratrice dell'emendamento 10.3 della Commissione, che peraltro si sarebbe potuto formulare in modo più puntuale.

MARCO ZACCHERA concorda sulla necessità di dedicare adeguata attenzione alla razionalizzazione della struttura territoriale del Corpo nazionale degli alpini.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, pur condividendo la filosofia ispiratrice degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, ritiene che essi presentino profili di illegittimità costituzionale e talune incongruenze con l'impianto complessivo del disegno di legge: conferma pertanto l'orientamento contrario già espresso; raccomanda invece l'approvazione dell'emendamento 10.3 della Commissione.

DARIO GALLI, sottolinea la necessità di riconoscere la peculiare funzione svolta dal Corpo nazionale degli alpini, in particolare nelle regioni dell'arco alpino, ritiene che l'emendamento Bricolo 10.1 richieda disposizioni eque e finalizzate ad accrescere il numero degli aspiranti volontari in ferma annuale tra i giovani residenti nelle predette aree.

GIANPIETRO SCHERINI, nell'auspicio che il Governo accetti gli ordini del giorno che affrontano la questione del Corpo nazionale degli alpini, ritiene che l'emendamento 10.3 della Commissione recepisca i principi ispiratori degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2.

PIERO RUZZANTE, giudicata tecnicamente errata la formulazione degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, sui quali dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, preannuncia il ritiro del suo articolo aggiuntivo 10.01, il cui contenuto è stato trasfuso in un ordine del giorno, nonché l'astensione sull'emendamento 10.3 della Commissione e sull'articolo 10.

FILIPPO ASCIERTO, nel condividere taluni aspetti degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, riterrebbe opportuno trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, che auspica possa essere accettato dal Governo.

UGO PAROLO, nel sottolineare la delicatezza e la rilevanza delle tematiche evocate nell'emendamento Bricolo 10.1,

ritiene insufficiente l'eventuale accettazione, da parte del Governo, di un ordine del giorno in materia.

EGIDIO BANTI ritiene che la formulazione dell'emendamento 10.3 della Commissione possa essere migliorata.

MAURIZIO FISTAROL dichiara di condividere le finalità degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2.

MAURIZIO PANIZ, richiamato l'impegno profuso dal Corpo nazionale degli alpini anche con funzioni di protezione civile, dichiara voto favorevole sugli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2.

GABRIELE FRIGATO, ricordata la gloriosa tradizione del Corpo nazionale degli alpini, dichiara tuttavia che sugli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, che giudica di stampo populista, non esprimerà un orientamento favorevole.

LUIGI OLIVIERI, giudicato insufficiente l'emendamento 10.3 della Commissione, ritiene che sarebbe auspicabile una riformulazione dell'emendamento Bricolo 10.2.

GIUSEPPE ROMELE osserva che la disciplina concernente il Corpo nazionale degli alpini potrà opportunamente essere perfezionata in sede di esame del provvedimento legislativo concernente le zone montane.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, chiarisce le ragioni che lo inducono a confermare l'orientamento contrario agli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, ancorché eventualmente riformulati.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, nel ritenere che l'emendamento 10.3 della Commissione incentivi adeguatamente il reclutamento nei reparti alpini di giovani residenti in particolari regioni del Paese, fornisce chiarimenti in ordine alle ragioni per le quali conferma l'orientamento contrario agli emendamenti

Bricolo 10.1 e 10.2, il cui contenuto, peraltro, potrebbe essere opportunamente trasfuso in un apposito ordine del giorno.

FEDERICO BRICOLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10.1, rilevando che, ove approvato, la norma potrebbe essere migliorata nel corso dell'*iter* del provvedimento al Senato.

DAVIDE CAPARINI fornisce chiarimenti in ordine alla portata normativa degli emendamenti Bricolo 10.1 e 10.2, di cui è cofirmatario, manifestando disponibilità ad una loro eventuale riformulazione.

VALTER ZANETTA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Bricolo 10.1, del quale auspica l'approvazione.

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Bricolo 10.1 è stato sottoscritto anche dal deputato Collé.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bricolo 10.1.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica strumentali ed ipocrite le considerazioni svolte dai deputati del gruppo della Lega nord Padania e dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 10.3 della Commissione e respinge l'emendamento Bricolo 10.2; approva infine l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo aggiuntivo Minniti 15.01 (*Nuova formulazione*), accantonato nella seduta di ieri.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Minniti 15.01 (*Nuova formulazione*), purché ulteriormente riformulato nel senso di recepire la condizione posta nel parere espresso dalla V Commissione.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda e che i presentatori accettano l'ulteriore riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo Minniti 15.01 (*Nuova formulazione*).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Minniti 15.01 (Nuova formulazione), nel testo ulteriormente riformulato.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibili gli ordini del giorno Rotundo n. 3, Ruzzante n. 4, Angioni n. 6, Pinotti n. 8, Lumia n. 10 e Lucidi n. 11; gli ordini del giorno Minniti n. 7 e Luongo n. 9 sono invece assorbiti, rispettivamente, dall'approvazione degli emendamenti Minniti 16.12 e Cossiga 16.5 e dell'articolo aggiuntivo Minniti 15.01, nel testo ulteriormente riformulato.

Avverte infine che gli ordini del giorno Luciano Dussin n. 13 e Bricolo n. 18 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

DAVIDE CAPARINI illustra il suo ordine del giorno n. 14, richiamando il prestigio del Corpo nazionale degli alpini, al quale deve essere tributato un adeguato riconoscimento.

GIORGIO JANNONE illustra il suo ordine del giorno n. 15, sottolineando l'opportunità di prevedere almeno un presidio di reparti alpini in ciascuna regione del Nord del Paese.

CESARE RIZZI illustra le finalità del suo ordine del giorno n. 12.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta gli ordini del giorno Rizzi n. 12, Ascierio n. 16, Romele n. 17 e Molinari n. 19; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Olivieri n. 2, Pisa n. 5 (*Nuova formulazione*), Caparini n. 14 e Jannone n. 15 (*Terza formulazione*); invita infine al ritiro dell'ordine del giorno Sergio Rossi n. 1.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non accettano la riformulazione proposta dell'ordine del giorno Olivieri n. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Olivieri n. 2.

SERGIO ROSSI dichiara che, ove il Governo non modifichi l'avviso precedentemente espresso, intende insistere per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, dichiara che il Governo non può modificare l'avviso precedentemente espresso sull'ordine del giorno Sergio Rossi n. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Sergio Rossi n. 1.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Pisa n. 5 (*Nuova formulazione*), Caparini n. 14 e Jannone n. 15 (*Terza formulazione*) accettano la riformulazione dei rispettivi documenti di indirizzo proposta dal rappresentante del Governo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

MICHELE TUCCI, giudicata irreversibile la scelta in favore di Forze armate professionali, manifesta condivisione per la proposta di anticipare la sospensione del servizio obbligatorio di leva; nel ritenere altresì, in particolare, che i criteri di reclutamento nelle forze di polizia previsti dall'articolo 16 siano coerenti con la vigente normativa, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge in esame.

ELETTRA DEIANA dichiara voto contrario sul disegno di legge in esame, ispirato a scelte strategiche politico-militari che giudica illegittime ed in netto contrasto con la concezione di difesa che si evince dal dettato costituzionale. Giudica

altresì particolarmente gravi le disposizioni concernenti il reclutamento del personale militare.

FEDERICO BRICOLO, osservato preliminarmente che il testo originario del disegno di legge contemplava opportunamente la cittadinanza italiana tra i requisiti per l'accesso alle Forze armate, manifesta un orientamento contrario al comma 2 dell'articolo 4 introdotto nel corso dell'*iter* in Commissione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

FEDERICO BRICOLO, rilevato, inoltre, che le modalità previste favoriscono inopinatamente il reclutamento di giovani del Mezzogiorno, ritiene che le Forze armate dovrebbero essere impiegate anche nell'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina. Dichiarò, quindi, voto contrario sul disegno di legge in esame.

GIUSEPPE MOLINARI, nel sottolineare il fattivo contributo delle forze politiche di opposizione all'*iter* del disegno di legge in esame, che si pone un obiettivo condivisibile, rileva, tuttavia, che esso presenta taluni elementi di criticità ed inefficacia.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GIUSEPPE MOLINARI esprime, quindi, rammarico per il mancato accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, in particolare di quelle finalizzate a promuovere le opportune iniziative per soddisfare le esigenze abitative dei militari e migliorare le condizioni di vita dei volontari. Dichiarò, quindi, l'astensione dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

FILIPPO ASCIERTO dichiara con convinzione il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale su un disegno di legge che anticipa opportunamente la sospensione della leva obbligatoria ed accelera il processo di professionalizzazione delle Forze armate avviato nella scorsa legislatura, offrendo prospettive certe ai giovani che intendono intraprendere la carriera militare. Lamenta tuttavia l'atteggiamento incoerente e strumentale assunto dall'opposizione, che ha consentito di approvare un emendamento che riduce la riserva dei posti messi a concorso per il reclutamento del personale nelle carriere delle forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo militare della Croce rossa a favore dei volontari in ferma prefissata. Rileva, infine, che nell'ambito della manovra economico-finanziaria per il 2004 potranno essere stanziati adeguate risorse in favore della Difesa.

MARCO MINNITI, nel ritenere paradossali le divisione determinatesi all'interno della maggioranza sul disegno di legge in esame, la cui formulazione è stata significativamente modificata dall'Assemblea, ribadisce la condivisione dell'obiettivo di rendere più sollecita la trasformazione in senso professionale delle Forze armate, che tuttavia non potrà essere conseguito con le scelte compiute dal Governo. Dichiarò infine l'astensione, auspicando che, nel corso dell'*iter* al Senato, il Governo e la maggioranza accolgano le istanze rappresentate dall'opposizione.

GREGORIO FONTANA dichiara convintamente il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame, che riconosce l'impegno profuso dalle Forze armate in missioni internazionali che richiedono un elevato livello di professionalità e contribuisce ad accrescere il prestigio e la credibilità del Paese.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4233.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Nell'anniversario delle manifestazioni di Trieste del 1953.

ROBERTO MENIA ricorda che ricorre in questo giorno il cinquantesimo anniversario dell'uccisione, da parte delle truppe inglesi, di sei cittadini italiani che immolarono la loro vita per il ritorno di Trieste all'Italia: auspica che il Presidente della Repubblica acceda alla richiesta di concedere loro la medaglia d'oro alla memoria.

Alle considerazioni svolte dal deputato Menia si associano i deputati ROBERTO DAMIANI, ETTORE ROSATO e ALESSANDRO MARAN.

PRESIDENTE, ricordato che le manifestazioni svoltesi a Trieste nel novembre 1953 traevano origine dall'aspirazione della popolazione locale, duramente provata dalle atrocità commesse nel corso di occupazioni straniere, ad un'Italia libera e unita, ritiene che oggi si possa onorare, con serenità e senza pregiudizi ideologici, la memoria delle vittime di quei tragici eventi, nella consapevolezza che i valori della democrazia, della libertà e della giustizia costituiscano un patrimonio comune della collettività nazionale.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, a titolo personale e nella qualità di ex presidente della Commissione parlamentare antimafia,

rende le seguenti dichiarazioni su presunte connessioni tra l'attività svolta dalla Commissione nel corso della XI legislatura e le vicende processuali che hanno interessato il senatore Andreotti.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

PRESIDENTE avverte che sulle dichiarazioni rese dal deputato Violante darà la parola ad un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta.

MARCO FOLLINI, nel manifestare dissenso dai giudizi espressi dal deputato Violante, lamenta, in particolare, il clima di ingiustizia che si è instaurato in riferimento alle vicende processuali del senatore Andreotti. Sottolineata altresì la necessità di sgomberare il campo della dialettica politica da discriminanti moralistiche fondate su pregiudizi etici, ritiene che per affrontare la questione morale e ristabilire un corretto e sereno rapporto tra politica e giustizia ci si debba allontanare da tendenze giustizialistiche, al cui superamento ritiene che le affermazioni del deputato Violante non contribuiscano.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, sottolineata la serietà e la rilevanza delle considerazioni svolte dal deputato Violante, ricorda le drammatiche vicende politico-giudiziarie che hanno caratterizzato la storia italiana nei primi anni novanta, segnatamente nel 1993; richiamate altresì l'ingiustizia e l'indicibile sofferenza subite dal senatore Giulio Andreotti quale conseguenza di un impianto accusatorio che giudica perverso, ritiene essenziale che i rapporti tra classe politica ed ordine giudiziario siano scevri da interferenze o intimidazioni.

SANDRO BONDI giudica ipocrite e non veritiere le considerazioni svolte dal deputato Violante, alla luce delle quali appare quanto mai urgente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'uso politico della giustizia, che ha determinato una forma di degenerazione giustizialista di cui sono stati vittime, sulla

base di accuse rivelatesi infondate, numerosi esponenti politici, tra i quali il senatore Andreotti (*vive, reiterate proteste di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Bonito e, per due volte, il deputato Petrella*).

Lamentati altresì i metodi usati dal deputato Violante, auspica che la sinistra, riconosciuti gli errori compiuti, contribuisca ad aprire una nuova stagione, nell'interesse generale del Paese.

OLIVIERO DILIBERTO, stigmatizzate le considerazioni svolte dal deputato Bondi, esprime, anche a nome dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto, piena, convinta e fraterna solidarietà al deputato Violante. Giudicato altresì errato sostenere che la conclusione dell'esperienza della cosiddetta prima Repubblica sarebbe imputabile all'attività della magistratura, assicura che le forze politiche di opposizione continueranno ad impegnarsi in difesa della democrazia e della legalità.

GIAN FRANCO ANEDDA, pur manifestando apprezzamento per la decisione del deputato Violante di investire la Camera di un tema politicamente rilevante, esprime perplessità sulle reali motivazioni di tale scelta, ritenendo, tra l'altro, che non si possano affrontare in tempi ristretti le complesse vicende che hanno caratterizzato la storia più recente del Paese. Rileva altresì che si dovrebbe approfondire il tema dei rapporti tra magistratura e politica e dell'uso improprio della giustizia, in particolare attraverso l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta.

FRANCESCO GIORDANO, osservato che le evidenti divergenze programmatiche interne alla maggioranza vengono ricomposte grazie all'avvio di uno scontro ideologico deleterio per il Paese e per le sue istituzioni, denuncia il tentativo di sottovalutare i pericolosi effetti della criminalità mafiosa: si dovrebbe invece riconoscere che le forme di collusione e di

corruzione non sono state frutto di teoremi della magistratura ma delle degenerazioni del sistema politico-economico.

MARCO BOATO, nel sottolineare l'utilità e la rilevanza del dibattito incidentale odierno, ritiene che le vicende della storia italiana degli anni recenti dovrebbero essere valutate senza pregiudizi ideologici. Nell'esprimere, quindi, solidarietà, come in passato, al senatore Andreotti, auspica che l'esercizio della funzione giurisdizionale sia sempre più improntato al rispetto dei diritti fondamentali ed operi in piena autonomia ed indipendenza. Stigmatizzato l'atteggiamento di quanti oggi intendono scatenare una campagna contro il deputato Luciano Violante, osserva che agli errori del giustizialismo giudiziario del recente passato non può seguire una sorta di giustizialismo politico.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, osservato che la Padania è sempre stata estranea alla mafia, fenomeno favorito dall'assistenzialismo e dal clientelismo, esprime un giudizio politico negativo sull'operato del senatore Andreotti e lamenta il ruolo svolto dal deputato Violante nell'avvio di una deleteria stagione giustizialista; rileva altresì che il principio dell'indipendenza della magistratura è attualmente compromesso dalla politicizzazione di una parte di essa.

MARIO CLEMENTE MASTELLA, ricordate le tragiche vicende che hanno contraddistinto la fine della Democrazia cristiana, della quale richiama la meritoria azione svolta al servizio del Paese, invita tutte le forze politiche ad assumere atteggiamenti connotati da sentimenti di tolleranza.

UGO INTINI, sottolineata la necessità di esprimere un giudizio equilibrato sulle vicende politiche dei primi anni novanta, contraddistinte da un aggravamento del fenomeno corruttivo ma anche dal mancato rispetto, da parte di taluni magistrati, dei propri limiti istituzionali, auspica la

piena attuazione di un sistema democratico improntato al principio dell'alternanza.

CHIARA MORONI, ricordato che il giustizialismo e la cultura del sospetto hanno caratterizzato l'ultimo decennio della politica e delle istituzioni del Paese ed evidenziato il sussistere di un rapporto tra settori della magistratura ed una parte del potere politico, ritiene ormai improcrastinabile un sereno confronto all'interno di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uso politico della giustizia.

PRESIDENTE, espresso apprezzamento per il fatto che, anche a seguito dell'intervento del deputato Violante, il tema del rapporto tra politica e giustizia sia stato ricondotto nella sede istituzionale più propria, sottolinea la diffusa consapevolezza che, nella scrittura delle pagine della storia nazionale, non sono ammissibili né supplenze né sostituzioni. Osservato peraltro che occorrerebbe temere una classe politica che per viltà od opportunismo disconoscesse le proprie radici politiche, invita ad evitare ogni strumentalizzazione nella valutazione del recente passato: alla diversità delle responsabilità deve, infatti, corrispondere la condivisione dei valori che sono alla base di un bipolarismo maturo che non si riduca ad un inutile scontro tra estremismi contrapposti.

Rivolge infine un saluto al senatore Andreotti, vittima di accuse infamanti che dovranno formare oggetto di riflessione politica.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-2827, sugli interventi

volti a realizzare la sospensione delle procedure di sfratto di aziende agricole.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, dà conto delle ragioni che hanno reso necessario il ricorso a due proroghe dei termini della fase istruttoria delle procedure richiamate nell'atto ispettivo; precisato altresì che il Ministero per le politiche agricole e forestali non può intervenire in merito alla vicenda giudiziaria in corso, auspica comunque la tempestiva definizione di accordi transattivi che consentano di pervenire alla definitiva chiusura della vertenza.

ALFONSO GIANNI, nel prendere atto del mutato atteggiamento dell'ISMEA in relazione alla vicenda richiamata nell'atto ispettivo, ritiene necessaria una maggiore chiarezza sulle responsabilità del Governo, nonché l'adozione di opportune misure di sostegno ai giovani troppo spesso costretti ad abbandonare le attività avviate nel settore agricolo.

ANNA MARIA LEONE illustra la sua interrogazione n. 3-2828, sulla realizzazione di una « metrotranvia » a Verona.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiamate le varie fasi che hanno contraddistinto la procedura amministrativa e finanziaria avviata per la realizzazione dell'opera richiamata nell'atto ispettivo, fa presente che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito di una richiesta di rimodulazione dell'intervento formulata dall'amministrazione comunale di Verona, ha sollecitato quest'ultima a far conoscere le proprie determinazioni in merito al sistema tramviario della città: al Dicastero, tuttavia, non è finora pervenuta alcuna risposta.

ANNA MARIA LEONE ringrazia il ministro Giovanardi per una risposta dalla

quale si evincono con chiarezza responsabilità ascrivibili all'amministrazione comunale di Verona.

SERGIO ROSSI illustra l'interrogazione Cè n. 3-2829, sulle iniziative a tutela dei risparmiatori che hanno investito in titoli argentini.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolineato che il Governo, che continuerà a seguire con la massima attenzione la questione evocata nell'atto di sindacato ispettivo, sta cercando di garantire, nel rispetto della vigente normativa, la salvaguardia del principio di parità di trattamento tra piccoli risparmiatori e grandi investitori, assicura che l'Esecutivo ha già promosso iniziative volte ad impegnare le autorità argentine affinché i prestiti obbligazionari siano rimborsati nella maggiore percentuale possibile.

SERGIO ROSSI, giudicati insufficienti gli impegni assunti dal Governo, ritiene che gli istituti bancari dovrebbero finanziare un fondo di solidarietà in favore dei piccoli risparmiatori.

MAURO BULGARELLI illustra la sua interrogazione n. 3-2830, sul ruolo del contingente italiano in Iraq.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rileva che l'Italia, anche in qualità di presidente di turno dell'Unione europea, si è attivata in sede ONU al fine di pervenire al maggiore coinvolgimento possibile della comunità internazionale nella gestione della ricostruzione democratica dell'Iraq. Assicura, peraltro, che le condizioni di sicurezza garantite dalla presenza di personale militare costituiscono il presupposto per il buon esito delle operazioni umanitarie, alle quali il contingente italiano continua a contribuire in modo encomiabile.

MAURO BULGARELLI giudica assolutamente insoddisfacente una risposta che, oltre a non avere fornito i chiarimenti

richiesti, denota una sottovalutazione, da parte del Governo, della drammatica situazione irachena; auspica, quindi, un maggiore impegno a sostegno di coloro che operano nel campo degli aiuti umanitari, nonché il ritiro del contingente militare italiano.

RICCARDO MILANA illustra la sua interrogazione n. 3-2831, sulle iniziative del Governo a favore del calcio professionistico.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che la disposizione normativa sulla quale è stata avviata un'indagine da parte della Commissione europea era stata introdotta dalla Camera nel corso dell'iter di conversione del relativo decreto-legge in ragione della gravissima situazione patrimoniale di numerose società di calcio professionistiche, fa presente che, allo stato, la Commissione non ha assunto alcuna ulteriore determinazione e che è attualmente in corso, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una riunione tecnica per valutare la questione posta dall'Unione europea ed i suoi possibili sviluppi. Assicura altresì che la richiamata disposizione normativa non sembra incidere negativamente sull'andamento dei conti pubblici e che l'Esecutivo si attiverà per il riconoscimento della sua legittimità, anche in considerazione della peculiare situazione delle società calcistiche, che presentano un indice di rischio superiore a quello di qualsiasi altra compagine societaria.

RICCARDO MILANA si dichiara insoddisfatto di una risposta che evidenzia il modo errato e frammentario con il quale il Governo sta affrontando il problema evocato nell'atto ispettivo; paventa altresì le deleterie conseguenze che il settore dello sport potrà subire a seguito delle misure che l'Esecutivo sembra voler adottare nell'ambito del disegno di legge finanziaria per il 2004.

GIORGIO PANATTONI illustra la sua interrogazione n. 3-2832, sull'accordo tra

Alitalia, ENAC e Ambasciata statunitense sull'accesso alle banche dati dell'Alitalia da parte delle autorità USA.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolineato il carattere transitorio della soluzione individuata nell'accordo richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, osserva che esso si è reso necessario, in attesa che la questione sia definita in ambito europeo, al fine di evitare forme distorsive della concorrenza a danno dell'Alitalia; ricorda altresì che le informazioni richieste dalle autorità statunitensi sono funzionali ad una più efficace azione di contrasto del terrorismo e dei crimini ad esso connessi.

PIETRO FOLENA, nel dichiararsi completamente insoddisfatto, ritiene che il libero accesso, da parte delle autorità statunitensi, alle banche dati della compagnia aerea si ponga in contrasto con l'ordinamento giuridico nazionale e con la risoluzione adottata all'unanimità dal Parlamento europeo il 9 ottobre scorso.

GIUSEPPE CAMINITI illustra la sua interrogazione n. 3-2826, sulle misure per prevenire gli effetti del caldo eccezionale sugli anziani.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, ricorda che tra i dieci progetti per la strategia del cambiamento delineati nel piano sanitario nazionale 2003-2005 vi è anche quello di una rete integrata di servizi sanitari e sociali per l'assistenza ai malati cronici, anziani e disabili. Inoltre, sulla scorta dell'accordo stipulato in sede di Conferenza Stato-regioni nel luglio scorso, il Ministero della salute ha presentato una proposta per il CIPE, approvata il 2 ottobre 2003, con la quale, fra l'altro, viene assegnata alle regioni una somma superiore ad 1 milione di euro per la realizzazione di specifici progetti inerenti la realizzazione delle priorità individuate nel documento del luglio 2003. A seguito del confronto avviato dal Governo

con le regioni ed i comuni con maggiore numero di anziani, sono stati inoltre concordati taluni provvedimenti, tra i quali la realizzazione di uno stretto collegamento con i servizi di previsione meteo, al fine di conoscere in anticipo l'aumento della temperatura e la mappatura territoriale degli anziani molto fragili e socialmente a rischio.

GIUSEPPE CAMINITI, nel rivolgere un ringraziamento al ministro per aver fornito una risposta per la quale si dichiara soddisfatto, auspica l'adozione di misure finalizzate a migliorare le condizioni di vita degli anziani.

ANTONIO PEZZELLA illustra l'interrogazione Anedda n. 3-2833, sulla riduzione di corse e servizi ferroviari con i conseguenti problemi occupazionali.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che la dismissione di 57 vagoni letto di vecchia generazione si è resa necessaria a fronte della sensibile riduzione della richiesta da parte della clientela, dovuta anche allo sviluppo del trasporto aereo, e che nel corso del 2004 è previsto l'avvio di un servizio di carrozze cuccetta *comfort* che comporterà anche una riduzione dei costi. Auspica infine che possa avere esito positivo la trattativa sindacale in corso per dare soluzione ai problemi occupazionali.

ANTONIO PEZZELLA, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, rileva che la crisi della società Trenitalia si sta evidenziando non solo nel settore dei vagoni letto; ritiene altresì necessario salvaguardare gli attuali livelli occupazionali.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,20.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantadue.

Inversione dell'ordine del giorno.

CAROLINA LUSSANA chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati PIERO RUZZANTE, che si dichiara contrario alla richiesta formulata, e ANTONIO BOCCIA, il quale ritiene che un'eventuale inversione dell'ordine del giorno potrebbe incidere negativamente sul corretto andamento dei lavori dell'Assemblea, anche alla luce del fatto che, preliminarmente all'esame degli articoli del disegno di legge n. 2517 ed abbinata si dovrà procedere alla discussione e votazione di questioni pregiudiziali, il PRESIDENTE precisa che l'Assemblea è comunque sovrana nel deliberare eventuali inversioni dell'ordine del giorno; la Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, approva quindi la richiesta formulata dal deputato Lussana.

Per richiami al regolamento.

PIERO RUZZANTE, evidenziata la reiterata violazione del comma 1 dell'articolo 135-bis del regolamento, secondo il quale, nell'ambito di ciascun calendario dei lavori, alle sedute dedicate allo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata intervengono per due volte il Presidente o il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, e per una volta i ministri competenti, lamenta il fatto che agli atti di sindacato ispettivo svolti nel corso della seduta odierna ha fornito risposta pressoché

esclusivamente il ministro per i rapporti con il Parlamento in luogo dei titolari dei Dicasteri competenti per materia: invita, quindi, la Presidenza a fornire un'interpretazione autentica della richiamata disposizione regolamentare.

PRESIDENTE, rilevato che il dettato dell'articolo 135-bis del regolamento non richiede un'interpretazione autentica da parte della Presidenza, assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Ruzzante, nell'auspicio che si pervenga ad una soluzione definitiva della questione evocata, conciliando la rigorosa applicazione della richiamata disposizione regolamentare con le esigenze connesse ai diversi impegni istituzionali dei rappresentanti del Governo.

ALESSANDRO CÈ, giudicate condivisibili le considerazioni svolte dal deputato Ruzzante, ritiene che, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento, il Presidente di turno non avrebbe dovuto consentire l'intervento del deputato Boccia in relazione alla proposta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Lussana.

PRESIDENTE precisa che nella circostanza richiamata dal deputato Cè ha consentito l'intervento del deputato Boccia perché questi aveva segnalato alla Presidenza di voler sollevare una delicata questione procedurale.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricordato che il Vicepresidente del Consiglio dei ministri è intervenuto la settimana scorsa in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, rileva che sovente, anche in considerazione della particolare tempestività che deve contraddistinguere la risposta agli atti di sindacato ispettivo in questione, concomitanti impegni istituzionali impediscono ai ministri competenti per materia di partecipare allo svolgimento degli atti medesimi.

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione delle sezioni specializzate per la famiglia e per i minori e procedimenti in materia di separazione dei coniugi e di divorzio (2517 ed abbinate).

PRESIDENTE ricorda che sono state presentate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1 e Castagnetti n. 2.

ANTONIO SODA illustra la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Violante n. 1, sottolineando che le disposizioni recate dal disegno di legge in esame appaiono lesive del principio sancito nel secondo comma dell'articolo 31 della Carta fondamentale che, secondo la costante interpretazione della Corte costituzionale, trova attuazione nelle competenze attribuite ai tribunali per i minorenni.

TINO IANNUZZI illustra la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Castagnetti n. 2, rilevando che, alla luce di quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 31 della Carta fondamentale e dalla giurisprudenza costituzionale in materia, devono essere rispettati i principi dalla specializzazione e della esclusività delle funzioni attribuite ai giudici competenti in tema di minori.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

TINO IANNUZZI invita pertanto l'Assemblea a valutare con obiettività le questioni pregiudiziali presentate.

GIULIANO PISAPIA giudica condivisibili le motivazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità presentate; pur riconoscendo, infatti, che il disegno di legge in esame introduce nell'ordinamento talune apprezzabili innovazioni normative, ritiene che

esso rechi disposizioni lesive dei principi sanciti dall'articolo 31 della Carta fondamentale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, ricordati gli impegni assunti dall'Italia con l'adesione alla Convenzione per i diritti del fanciullo, sottoscritta a New York nel 1989, giudica pienamente fondate le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità presentate, che chiede siano poste in votazione a scrutinio segreto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI giudica infondate le motivazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità in esame, delle quali auspica pertanto la reiezione.

CIRO FALANGA, giudicate non convincenti le argomentazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità presentate, rileva che il disegno di legge in esame non prevede l'abolizione del tribunale per i minorenni bensì la sua sostituzione con un ufficio giurisdizionale connotato da particolare competenza e, pertanto, in grado di tutelare in modo puntuale le esigenze dei minori.

PRESIDENTE, con riferimento alla richiesta di votazione a scrutinio segreto, rileva che la deliberazione sulle questioni pregiudiziali presentate deve avvenire con le stesse modalità applicabili alla votazione finale del provvedimento al quale sono riferite; osserva, quindi, che il disegno di legge in esame incide su principi e diritti di libertà sanciti da norme costituzionali e richiamati dall'articolo 49, comma 1, del regolamento e reca una disciplina fortemente innovativa della materia relativa alla giurisdizione per i minori: conseguentemente, alla luce degli orientamenti interpretativi della Giunta per il regolamento e della consolidata prassi parlamentare, nonché sulla base di un giudizio di prevalenza, ritiene di poter accedere alla richiesta di scrutinio segreto.

ELIO VITO, formulati rilievi critici in merito alla determinazione della Presi-

denza di ammettere la votazione segreta sulle questioni pregiudiziali, in considerazione della conseguenza reiettiva dell'intero provvedimento derivante dalla loro eventuale approvazione, ritiene che l'ammissione del voto segreto in riferimento al disegno di legge in esame, che reca oneri finanziari, potrebbe contraddire quanto sostenuto dal Presidente della Camera in sede di Giunta per il regolamento nel febbraio 2002: non sarebbe ammissibile lo scrutinio segreto in occasione di determinazioni con conseguenze finanziarie, relativamente alla votazione finale di progetti di legge e conseguentemente a questioni pregiudiziali riferite a provvedimenti recanti oneri finanziari.

ANTONIO BOCCIA, nel condividere la necessità di un approfondimento in sede di Giunta per il regolamento della questione sollevata dal deputato Vito, che giudica prioritaria, esprime il dubbio che di fatto sia stata aperta la sessione di bilancio in forza dell'interpretazione per la quale il decreto-legge recante misure di finanza pubblica, attualmente all'esame della Camera, dovrebbe intendersi collegato alla manovra economico-finanziaria.

Invita, pertanto, la Presidenza a fornire gli opportuni chiarimenti.

RENZO INNOCENTI sottolinea preliminarmente l'esigenza di chiarire se l'assegnazione alla V Commissione del decreto-legge recante misure di finanza pubblica, che il presidente Giancarlo Giorgetti ritiene collegato alla manovra economico-finanziaria, apra di fatto la sessione di bilancio, precludendo pertanto la deliberazione su provvedimenti aventi conseguenze finanziarie. Giudica altresì eccessivamente ampia l'interpretazione del comma 1-bis dell'articolo 49 del regolamento fornita dal deputato Elio Vito, concordando tuttavia sull'opportunità di una sua attenta valutazione in sede di Giunta per il regolamento.

ALESSANDRO CÈ, nel richiamare le ragioni a sostegno della inammissibilità del voto segreto sulle questioni pregiudiziali

in esame, ritiene che, a norma dei commi 1-bis e 1-quinquies dell'articolo 49 del regolamento, non possa procedersi a scrutinio segreto nella votazione finale del disegno di legge in discussione. Invita, pertanto, la Presidenza ad attenersi alla scrupolosa applicazione del disposto regolamentare.

PRESIDENTE, ricordato che nella seduta del 7 maggio 2002 della Giunta per il regolamento il Presidente della Camera ha manifestato disponibilità ad un ulteriore approfondimento, alla luce dei precedenti, delle questioni regolamentari evocate, attesi peraltro gli aspetti problematici connessi all'interpretazione dell'articolo 49 del regolamento, rileva che, per disposto regolamentare, il voto segreto può avere luogo nelle fattispecie previste dal comma 1 dell'articolo 49, senza alcun richiamo al comma 1-bis del medesimo articolo, ad eccezione dei disegni di legge finanziaria, di bilancio e collegati.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva le questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità Violante n. 1 e Castagnetti n. 2.

PRESIDENTE avverte che il provvedimento deve intendersi conseguentemente respinto.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI ritiene che, alla luce dell'inversione dell'ordine del giorno precedentemente deliberata dall'Assemblea, si dovrebbe procedere ora al seguito della discussione del provvedimento di cui al punto 5.

PRESIDENTE rileva che l'Assemblea potrebbe utilmente procedere alla tratta-

zione del punto 2 e successivamente dei punti 5 e 6 dell'ordine del giorno.

ANTONIO BOCCIA ritiene che, dopo la trattazione del punto 2, si debba passare all'esame della proposta di legge di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE, alla luce degli orientamenti espressi dai deputati intervenuti, ritiene che l'Assemblea possa ora procedere alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno, che reca il seguito della discussione della proposta di legge n. 543-B, concernente norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato.

ELIO VITO sottolinea l'opportunità che si riunisca la Conferenza dei presidenti di gruppo per una compiuta definizione dell'ordine di priorità dei provvedimenti da esaminare nel prosieguo della seduta odierna.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Elio Vito. Avverte pertanto che è immediatamente convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle cui determinazioni sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,25, è ripresa alle 18,45.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE avverte che si procederà ora alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione della proposta di legge: Incompatibilità esercizio professione di avvocato (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (543-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 3 novembre scorso si è svolta la

discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

Avverte altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che il Governo — il quale peraltro in questo momento non è rappresentato in aula — proceda alle opportune valutazioni alla luce dell'approvazione di questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità riferite ad un disegno di legge al quale l'Esecutivo attribuiva particolare rilevanza.

PRESIDENTE, preso atto che in questo momento è giunto in aula il ministro per i rapporti con il Parlamento, rileva che le considerazioni svolte dal deputato Castagnetti, attenendo a valutazioni di carattere politico, non hanno una diretta connessione con il prosieguo dei lavori dell'Assemblea nella seduta odierna.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno che siano forniti chiarimenti sulle conseguenze politiche dell'esito della votazione delle questioni pregiudiziali per motivi di costituzionalità riferite al disegno di legge n. 2517 ed abbinato.

PRESIDENTE ricorda che in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto di procedere alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno; ritiene pertanto che eventuali valutazioni politiche sulla questione evocata dal deputato Violante non possano incidere sul prosieguo dei lavori odierni dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame dell'articolo 2, modificato dal Senato, e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIERLUIGI MANTINI, richiamate le finalità sottese alla proposta di legge in esame, nel testo trasmesso dal Senato, sul quale manifesta l'orientamento favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, esprime tuttavia perplessità, più in gene-

rare, sul modo in cui vengono affrontate le questioni che interessano gli ordini professionali.

FRANCESCO BONITO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Grillini 2.1 e 2.2 e Lucchese 2.3; approva, quindi, l'articolo 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANNA FINOCCHIARO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta di legge.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 543-B.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 6 novembre 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 114).

La seduta termina alle 19,05.